



Prof. R. **Borile**
Dirigente scolastico
Liceo Artistico "Modigliani"

E p.c

Ai Coordinatori delle classi

Ai Rappresentanti di classe dei genitori

Oggetto: Utilizzo del cellulare

Il telefono cellulare è ormai un oggetto d'uso presente tra i giovani e i giovanissimi. Come tutti i genitori sanno, il cellulare non è solamente un telefono, ma è uno strumento dotato di altre valenze tecnologiche che ne rendono l'uso ampiamente vario e ricco (fotocamere, video, messaggistica, internet, ecc.)

È facile, quindi, che i ragazzi, abituati a farne un uso continuo, se ne avvalgano anche durante le ore di lezione, con effetti negativi per se stessi e per gli altri.

Come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, anche in Italia l'uso del cellulare a scuola è **vietato**. Lo ha disposto il **Ministro dell'istruzione con una direttiva (cfr. direttiva 15 marzo 2007)**, impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentare l'uso a scuola, con esplicito divieto **durante le lezioni**.

Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponde ad una generale norma di correttezza, perché l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni. Ma l'uso, come ha precisato la direttiva ministeriale, oltre che una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce un'infrazione disciplinare.

Nei regolamenti di istituto sono previste norme e regole relative al divieto di uso del cellulare, compresa quella del ritiro temporaneo del telefono, in caso di uso scorretto o senza controllo in mano a minori.

Resta inteso, come ha precisato anche la direttiva ministeriale, che nel caso in cui, durante lo svolgimento delle lezioni, vi siano eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, può esservi l'autorizzazione del docente.

La scuola deve, in ogni caso, garantire, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo" – ha precisato la direttiva ministeriale – sarà possibile applicare sanzioni più rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le lezioni, vale anche per il **personale docente**, come già previsto da una circolare ministeriale (cfr. *circolare n. 362 del 25 agosto 1998*). Di seguito si riporta per esteso la circolare ministeriale:

Circolare Ministeriale 25 agosto 1998, n. 362

GAB/III
Prot.n. 30885/BL

Oggetto: Uso del telefono cellulare nelle scuole

E' stato segnalato a questa amministrazione che l'abitudine all'uso della telefonia cellulare si sta diffondendo anche nel mondo della scuola.

*La questione è stata peraltro oggetto di una interrogazione parlamentare nella quale viene **denunciato l'utilizzo** del cosiddetto "telefonino" da parte dei **docenti** anche durante le ore di lezione.*

E' chiaro che tali comportamenti - laddove si verificano - non possono essere consentiti in quanto si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e recano un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti.

Premesso quanto sopra si invitano le SS.LL. a portare a conoscenza dei Capi delle istituzioni scolastiche il contenuto della presente circolare affinché ne informino il dipendente personale scolastico.

IL MINISTRO

Quanto sopra riportato a rilevare ancora una volta che il divieto dell'uso dei dispositivi in oggetto è stato oggetto di attenzioni parlamentari che hanno prodotto delle norme di vicolo. Si chiede che tali disposizioni vengano osservate scrupolosamente e che chi ne ha la diretta responsabilità ne garantisca la corretta applicazione.

Cordialmente saluto.

Presidente
Allegro Francesca